



Migranti dalla Libia: forse trovato la quadra per diminuirne il numero

Roma, 14 agosto 2017 - Il governo italiano ha accolto con favore la decisione della Libia di impedire navi estranee da un tratto di acqua fuori la sua costa, una mossa che ha spinto quasi tutte le organizzazioni internazionali a fermare le operazioni di ricerca e salvataggio migranti nella zona.

I commenti del ministro degli Esteri italiano Angelino Alfano sono venuti come Save the Children and Sea Eye hanno annunciato che stavano sospendendo le operazioni nella zona in risposta alla mossa libica.

La marina della Libia la scorsa settimana ha ordinato alle navi straniere di rimanere fuori da una zona di ricerca e salvataggio costiera per i migranti diretti verso l'Europa, dicendo che la misura era rivolta a organizzazioni non governative che accusava di facilitare la migrazione illegale.

Il governo libico "è pronto a mettere in atto una zona di ricerca e salvataggio nelle sue acque, lavorare con l'Europa e investire nelle sue guardie costiere", ha dichiarato Alfano a giornata quotidiana la domenica.

"Questo invia un segnale che il saldo viene ripristinato nel Mediterraneo".

Sei anni da una rivoluzione che ha rovesciato il dittatore Muammar Gheddafi da lungo tempo, la Libia è diventata un punto di partenza fondamentale per i migranti che rischiano la loro vita per attraversare il Mediterraneo in Europa.

Decine di migliaia di migranti sono ricorsi a pagare i trafficanti di persone per il viaggio, spesso sulle imbarcazioni sovraffollate e inalterate, e le organizzazioni di beneficenza hanno spedito navi per salvarle.

Ma domenica l'Acquario, gestito dal SOS Mediterranee, era l'unica nave umanitaria che conduceva ricerca e salvataggio in Libia.

E solo la carità spagnola Proactiva Open Arms ha detto che è disposto a continuare le operazioni. Le sue due navi erano ancorate a Malta domenica.

La Libia e l'Italia, dove la grande maggioranza dei migranti si trovano in terra, hanno lavorato insieme per ostacolare il flusso e l'Italia si è spostata anche nelle ONG aiutando le operazioni di soccorso multinazionale facendole firmare un nuovo codice

di condotta.

“Abbiamo bisogno di un significativo, ripeto un significativo investimento economico europeo in Libia e in Africa”, ha detto Alfano.

“L’Europa deve decidere se il tema dei flussi migratori sia una priorità assoluta sulla stessa scala dell’economia”.

La misura libica ha spinto “Save the children” a sospendere i lavori di ricerca e salvataggio nella zona e inviare la sua nave Vos Hestia nel porto a Malta, dicendo che non potrebbe riprendere senza “assicurazioni fondamentali di sicurezza”.

“Abbiamo il dovere di garantire la sicurezza del nostro team e la missione di soccorso. Dobbiamo avere queste assicurazioni, prima che possiamo continuare con la missione di salvataggio come previsto, “ha dichiarato Rob MacGillivray, direttore del salvataggio di “Save the children”.

All’annuncio di “Save the Children” ha fatto seguito una azione simile del gruppo di aiuti tedesco Sea Eye, che ha anche citato le preoccupazioni in materia di sicurezza.

Sea Eye ha detto in una dichiarazione che era “addolorata” e di aver preso la sua decisione, dopo la “minaccia esplicita del governo libico contro le ONG private”.

“In queste circostanze, la continuazione del nostro lavoro di salvataggio non è attualmente possibile. Sarebbe irresponsabile nei confronti dei nostri equipaggi”, ha dichiarato il fondatore di Sea Eye, Michael Buschheuer.

Un giorno prima, i medici senza frontiere (MSF) hanno detto che stavano fermando l’uso della sua nave più grande nella zona a causa di un “ambiente sempre più ostile per salvare le operazioni di salvataggio”.

Le navi di aiuti ai migranti hanno svolto un ruolo fondamentale nell’assistere le operazioni di salvataggio.

Sea Eye ha detto che ha contribuito a salvare circa 12.000 vittime dall’aprile 2016 e ha avvertito domenica che il ritiro dei gruppi di aiuti dalla costa della Libia stava mettendo a rischio la vita di altri sfortunati emigranti.

“Lasciamo dietro un vuoto mortale nel Mediterraneo”, ha avvertito Buschheuer.

Il numero degli arrivi migranti in Italia nel mese di luglio è sceso drasticamente rispetto allo stesso mese dell’anno scorso, suggerendo che gli sforzi per formare e meglio equipaggiare la guardia costiera della Libia potrebbero già avere un impatto.

Il ministero degli Interni ha dichiarato che nel luglio sono stati registrati 11.193 nuovi arrivi, contro i 23.552 del luglio 2016.

Gli arrivi dei primi sette mesi di quest’anno sono stati 95.214, in crescita dello 0,78% rispetto allo stesso periodo dell’anno scorso.

Circa 600.000 migranti africani sono arrivati in Libia dall’Italia dall’inizio del 2014.

